

14 giugno 2013

Processo ai carabinieri, parla la vittima

«Picchiato a sangue dai militari». In aula anche Ilaria Cucchi: «Sono qui per dare il mio sostegno»



Ilaria Cucchi

di **Filiberto Mayda**
D VOGHERA

Conferma tutto. Conferma che i carabinieri, quel 5 maggio del 2009, lo avevano massacrato di botte. Per strada e poi alla caserma di via Verdi, lo avrebbero preso a calci e pugni, facendogli sputare sangue sul pavimento del corridoio che porta agli uffici del Nucleo Radiomobile. Nella seconda udienza del processo a sei carabinieri - all'epoca tutti in servizio a Voghera e accusati di percosse e omissione d'atti d'ufficio - è dunque il giorno dell'accusa: a parlare e a rispondere alle domande del pm e degli avvocati è

■, gaucho lecchese d'origine argentina. Ai giudici, ieri, ha raccontato che quel giorno, dopo aver partecipato a uno spettacolo al Ranch di Voghera, sarebbe stato inseguito e arrestato dai carabinieri. Secondo i militari, infatti, il gaucho era fuggito al posto di blocco e poi li aveva aggrediti. Il problema non è questo, è che, sempre secondo ■, lui sarebbe stato insultato e picchiato per strada e in caserma. La prova? I lividi sul corpo.

Mentre ■ parla, seduto al banco dei testimoni, a fissarlo ci sono gli occhi di Ilaria Cucchi, sorella di Stefano (morto per un pestaggio, ma gli agenti della polizia penitenziaria so-

no stati assolti). Lei non ha dubbi, già ora: ■ è stato vittima di un pestaggio.

«Certo, decidono i tribunali, ma io sono qui a Voghera per dare sostegno a ■, una persona che in qualche modo ha vissuto ciò che hanno vissuto mio fratello e tutti gli altri. Rispetto alla vicenda di Stefano, però, ■ ha la fortuna di avere un pubblico ministero che lotta al suo fianco». Accanto a Ilaria Cucchi c'è il legale di ■ che è anche quello della sua famiglia, l'avvocato Fabio Anselmo. Il quale spiega, in buona sostanza, che in questa udienza nulla di clamoroso sarebbe successo se non uno scontro verbale tra

uno degli avvocati della difesa, Marco Casali, e il difensore di parte civile. Tra gli avvocati ((Roberta Russo e Licia Sardo ■, ■ e ■ Gianfranco Ercolani per ■; Marco Casali per ■; Paolo Vercesi per ■), la Russo sembra soddisfatta dell'udienza: «E' vero, ■ ha confermato la sua versione - dice il legale - ma ha anche confermato tutte le contraddizioni che questa difesa aveva già colto nelle precedenti versioni fornite».

L'udienza è stata poi sospesa e rinviata, per proseguire con la testimonianza di ■ e di altri due testi dell'accusa, al prossimo 3 ottobre.